

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)  
Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore  
Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185 - 770.126

## Buon Natale

*Cari amici e devoti della Madonna del Boschetto, permettetemi che vi rivolga tramite il Bollettino del Santuario, un cordiale ed affettuoso augurio e nello stesso tempo darvi qualche cenno storico di come è nato il Presepio.*

*Fu S. Francesco d'Assisi nel 1223 (774 anni fa) che lo inventò. Francesco tre anni prima di morire nell'approssimarsi della Festa del Natale del Redentore, pensò di celebrarla in modo nuovo.*

*A tale scopo una quindicina di giorni prima fece chiamare, come faceva spesso, un suo amico di nome Giovanni, nobile per nascita ma più ancora per i suoi sentimenti religiosi. Concordarono insieme la maniera nuova di celebrare il Natale che si approssimava. Il pio amico se ne andò e preparò con ogni premura tutto l'occorrente: scelse la*

*stalla, tenne pronto il fieno, un bue e un asino; avvertì le persone del luogo; mentre Francesco per parte sua si preparava spiritualmente ed invitava i frati dei luoghi vicini e parteciparvi.*

*Giunto il tempo, donne e uomini della regione festanti portano, come ognuno può ceri, lanterne per rischiare la notte; giungono parecchi frati; giunge Francesco. Si di-*



sponde la greppia, si porta il fieno, sono portati il bue e l'asino, il bosco di Greccio si trasforma in una nuova Betlemme. Francesco sta davanti alla stalla, commosso, pieno di sospiri e di gioia!

Si celebra l'Eucarestia (la Messa) in modo insolito. Il Sacerdote è pervaso di intensa consolazione; Francesco proclama con voce vibrante l'Evangelo, dopo, con un dolcissimo discorso mette in evidenza la povertà e l'umiltà del Bambino Gesù, onnipotente e ricchissi-

mo fattosi povero ed umile come i più poveri degli uomini.

Le sue parole, come miele, inondano di dolcezza lui che le pronuncia e gli ascoltatori tutti.

**Cari amici, se Natale**, il nostro Natale, fosse, non dico così, ma un po' più umile e meno folcloristico, forse riusciremmo ancora a gustarlo come lo gustò S. Francesco e gli abitanti di Greccio.

Ve lo auguro e me lo auguro.  
Buon Natale! Buon Anno!

IL RETTORE

## Chi salverà il mondo

«Un uomo che coltiva il suo giardino;  
Chi è contento che sulla terra esista la musica;  
Chi scopre con piacere il significato di una parola;  
Il ceramista che inventa un colore e una forma;  
Il tipografo che compone bene questa pagina, che forse non gli piace;  
Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto;  
Chi accarezza un animale addormentato;  
Chi cerca di giustificare il male che gli anno fatto;  
Chi preferisce che abbiano ragione gli altri;  
Tali persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo».

JORGE LUIS BORGES

# FUNZIONI DEL SANTO NATALE

## **16-24 Dicembre: NOVENA**

Ogni giorno, alle ore 16,30, S. Messa con inserzione del Canto delle Profezie e pensiero liturgico.

## **Mercoledì 24 Dicembre**

Ore 24, Messa solenne di Mezzanotte e bacio del S. Bambino.

## **Giovedì 25 Dicembre:**

### **NATALE DEL SIGNORE**

Ore 9, S. Messa dell'Alba  
ore 11, Messa solenne di Natale  
ore 17, Messa vespertina.

## **Mercoledì 31 Dicembre**

Ore 17, S. Messa prefestiva, Canto del «Te Deum» di ringraziamento. Benedizione Eucaristica.

## **Giovedì 1° Gennaio 1998**

Orario festivo. Ad ogni Messa canto del «Veni Creator» allo Spirito Santo per impetrare grazie nell'anno nuovo e rinnovazione delle promesse battesimali.

## **Martedì 6 Gennaio: EPIFANIA**

Orario festivo. Ore 11, Messa solenne.

## **Domenica 18 Gennaio:**

### **S. GIOVANNI BONO**

Ore 11, Messa solenne  
ore 16,30, Vespri; S. Messa vespertina.

## **Domenica 25 Gennaio:**

### **S. GIOVANNI BOSCO**

Stesso orario della domenica precedente.

## **Sabato 31 Gennaio:**

Festa liturgica di S. Giovanni Bosco

Ore 17, Messa solenne con panegirico.

## **Lunedì 2 Febbraio:**

### **«LA CANDELORA»**

Ore 17, Messa solenne; Benedizione delle candele e processione.

## **Martedì 3 Febbraio:**

### **S. BIAGIO, protettore della gola**

Ore 17, S. Messa e benedizione della gola.

Alla candida e simpatica schiera di Chierichetti e Chierichette sempre all'erta sul... fronte del sacro Servizio nel nostro Santuario, salute! Ritorna Natale e con Natale anche l'annosa tradizione di dedicare ad essi una dilettevole composizione (si fa per dire...) in versi e in rima, quale omaggio alle loro magnifiche prestazioni...

Poca cosa, in verità! Quattordici strofette senza pretese di pindarici svolazzi, ma facili, scorrevoli, semplici, sbrigative anche, con la novità di qualche spizzico di «zeneixe» in bocca a quei bravi bastori di Palestina, i quali – ci avevate mai pensato? – in quattro e quattr'otto, a notte fonda e con quel freddo cane, organizzarono quella che si può chiamare la prima «marcia della fede» alla volta di Béthlehem per andare incontro a Gesù appena nato a adorarlo...

Ciao! A tutti i più fervidi AUGURI DI BUONE FESTE!

## «I pastòï da primma marcia...»

*Era freddo e buio pesto  
con un vento indiavolato;  
già la neve ormai indurita  
strade e campi avea incrostato...*

*I pastori rintanati  
nell'ovile, ad aspettare  
che passasse la buriana,  
s'eran stesi a dormicchiare...*

*Ma ecco a un tratto appare un Tale  
a annunciar tra gran splendore:  
«Sù, correte tutti a Béthlehem»,  
«perché nato là è il Signore!»*

*Quei farfuglian monche frasi  
tutti ancor mezz'addormiti,  
ma il più vecchio: «Inteso?...  
Svegliaaa!!!»*

*«O che siete rimbambiti?!...».*

*Poi... in zeneize: «Sâtae in pë!»  
«Pìggia o laete, ti Beppin»;  
«o fôrmaggiô, Bertomé»;  
«unna pëgoa, ti Tôgnin!».*

*«Ti Sc'ciaffin, vann-i a ciammâ»  
«Zorzo, Dria, Loenzô e Ciassa...»  
«Dighe ascì che portan da êuve»,  
«do vin dôçe cô-a fûgassa...».*

«Bui intantó andemó a Bettelem»  
«da-o Bambin!...». E in tutta fretta  
s'avvian carichi di sporte  
verso il Bimbo che li aspetta!

Così effettuano la vera  
prima «marcia della fede»  
per l'incontro col Signore  
che tra loro ha posto piede!

E avanzando nella notte  
si sentiano in cor più buoni:  
era il dono del Neonato?  
era il «Grazie» ai loro doni?

Tutti tesi al gran Mistero  
non fan caso al gelo e al vento:  
ma ognun prova l'emozione  
pel divino miro Evento!

Alfin giungano a una... stalla!  
Gramo asilo per un Dio  
creator d'un Universo  
tutto luce e tutto brio!

Nella greppia c'era un Bimbo!  
C'era... ebbene che potrei dire?  
Se al Presepe dai uno sguardo  
meglio assai potrai capire...

Dico sol: molto ha sofferto  
per salvarci e pensa, poi,  
che costanza ha avuto a vivere  
con cialtroni come noi!!!

E... ma basta, ora silenzio!...  
Borea queta e tutto tace...  
Lascia il Bimbo  
in braccio a Mamma  
che lo ninni in santa pace!

PIO CAPITANI

(VULGO DON PROSPERO)



Fotografia dell'artistico grandioso presepio che veniva allestito agli inizi del secolo nel Santuario di N.S. del Boschetto.

## LA PAROLA DEL RETTORE

# Grazie!

L'anno che volge al tramonto ci invita a voltarci indietro e a riflettere. Alla nostra mente ritornano i volti di moltissime persone che abbiamo incontrato qui, vicino alla Madonna: persone venute per ringraziare, per chiedere, per donare, per aiutare, per piangere, per sperare... tante persone che la Madonna accoglie, ascolta, conforta.

Desideriamo in modo particolare ringraziare tutte quelle persone che aiutano il nostro Santuario: i Signori Amministratori; i Collaboratori diretti; i Padri Olivetani che ci assicurano un servizio religioso tanto utile e prezioso, i Chierichetti che servono così bene e con tanto impegno all'Altare; le Signore che ci aiutano nella pulizia dei sacri apparati; ai Catechisti che con amore e sacrificio s'impegnano a far conoscere ed amare il Signore.

Il Santuario ha bisogno di tutti:

- per vivere e difendersi dal tempo che demolisce;
- per offrire a tutti un servizio religioso degno;
- per assicurare a ciascuno la possibilità di soddisfare alle proprie esigenze cristiane;
- per celebrare adeguatamente le feste della Madonna;
- per essere sempre di più luogo di incontro tra la Madre e i figli.

A tutti coloro che hanno inviato offerte, fiori, doni, a tutti diciamo: Grazie!

Tutti ricordiamo alla Madonna con particolare preghiera, lasciando a Lei, Madre di Grazia, il compito fecondo del contraccambio con le sue materne benedizioni.

IL RETTORE

## Il nostro Bollettino

Due parole, alla fine di quest'anno, le debbo spendere anche per questo nostro periodico: è l'unica voce tutta camogliese, a ben vedere, che ancora si nota nel panorama di una vita cittadina soffocata ed un po' rinunciataria!

Chi scorre le ultime annate della rivista può rendersi conto subito di come essa abbia da tempo raggiunto e mantenga un ottimo livello di forma e di contenuti: i molti consensi, anche da fuori Camogli e da non camogliesi che ci pervengono lo confermano. Questi risultati sono possibili per l'opera personale del Rettore e dei pochi fedeli collaboratori che si impegnano volontariamente nello sforzo redazionale, ma l'idea è sempre quella di fare meglio. E ciò sarà possibile se i costi vivi - di stampa e di spedizione - potranno essere assorbiti a pieno con il contributo degli abbonati.

Il nostro **Bollettino** - è bene ogni tanto ricordarlo, a scanso d'equivoci - non ha fine di lu-

cro, e perciò non si sono mai fissate vere e proprie quote d'abbonamento: non voglio discorrere qui di cifre, ma il costo complessivo annuo della nostra rivista si aggira su un elevato numero di milioni! Circa 20.

Chi apprezza questa pubblicazione non può che sostenerla - come molti fanno, ad onor del vero - inviando il proprio contributo secondo coscienza.

Un modo per sostenerla può essere, mentre si rinnova il proprio abbonamento, sottoscrivere un altro a favore di una persona cui si pensa possa far piacere ricevere questa voce di Camogli, accrescendo così il numero degli amici del **Bollettino**.

Chi non è interessato può sempre disdire l'abbonamento: consentirà di ridurre quei costi generali che tanto gravano il nostro bilancio.

Solo con l'aiuto di tutti i lettori, vicini e lontani, camogliesi e non, questa voce potrà continuare a farsi sentire!

IL RETTORE

# Nuovi lavori di straordinaria manutenzione al Santuario

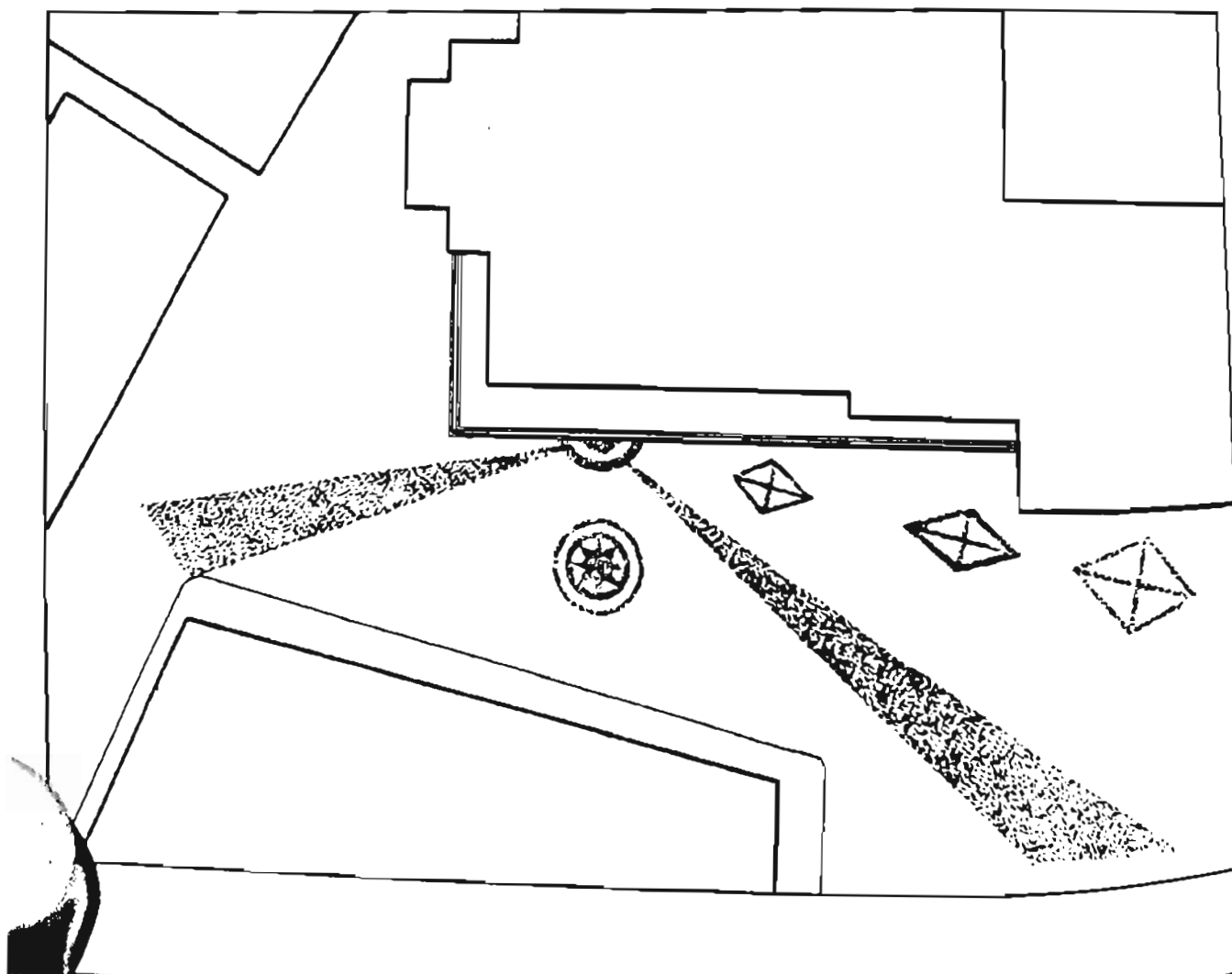
Grazie all'eredità «Massa Amelia» di santa memoria, possiamo iniziare una serie di lavori, che da anni ci assillano.

Il Santuario ha quasi 500 anni: nel 2018 si celebrerà il 5° Centenario dell'apparizione. Bisogna preparararlo questo evento da subito, programmando ciò che si richiederà per far sì che lasci in Camogli quei segni che hanno lasciato gli altri centenari, soprattutto quello del 1818 e del 1918.

Prepararlo spiritualmente, come desidera la Madonna, predisponendo i nostri cuori a ricevere quelle grazie che il Signore, tramite Maria, vorrà concederci!

Prepararlo anche dal punto di vista strutturale, per far sì che la Casa della Madonna sia sempre più accogliente, decorosa, funzionante.

Da tempo nelle riunioni del Consiglio per gli affari economici, i nostri solerti ammini-





stratori ne parlano e programmano.

1) Il 1° e urgente lavoro sarà il rifacimento del tetto della Canonica, che non ne può più. Abbiamo già ottenuto il benestare della Curia Arcivescovile e il lavoro è stato affidato alla ditta «Gambino» di Camogli con un preventivo di circa cento milioni.

2) Il restauro dell'Organo, costruito da Giacomo Locatelli nel 1896 con il numero d'opera 124.

Il prospetto dell'organo è formato da 29 canne (9 + 11 + 9) in stagno, disposte in tre campate, di una cuspidè ciascuna.

Le tastiere sono due, la superiore per il Grand'Organo, l'inferiore per il Positivo e contiene 58 tasti.

L'organo, a detta dei competenti, è uno strumento di qualità, caratterizzato dalla buona conservazione e non ha subito, nel tempo, manomissioni di rilievo.

La Ditta restauratrice è «Del'Orto e Lanzini» di Novara e il restauro sarà completato entro il 1999 e costerà circa cento milioni.

Anche quest'opera è stata approvata dal Consiglio Affari Economici del Santuario e della Rev. Curia Arcivescovile di Genova e dalle Belle Arti.

3) Restauro definitivo della Cappella di S. Giuseppe: Il lavoro è stato approvato dal Consiglio Affari Economici del Santuario, ma non ancora dalla Curia Arcivescovile di Genova. Il restauro

consiste nella ripulitura della cupoletta attaccata da tempo da muffe e sporcizia di fumo di candele.

Restauro degli stucchi che ornano tutto il complesso, in parte rovinati dalla pioggia e dall'umidità.

L'affresco sul muro a destra guardando l'altare, che in passato per un falso pudore era stato distrutto: Quel dipinto rappresentava un episodio della vita di Giuseppe tentato dalla moglie di Putifarre. L'artista che rifarà l'affresco è un nostro cittadino, giovane, ma molto bravo e competente: Marco Bottini.

Non abbiamo ancora preventivi, ma la spesa sarà notevole.

4) Riparazione degli stucchi del Presbiterio e del coro, in gran parte deteriorati dall'alluvione di alcuni anni fa quando si è rifatto il tetto della Chiesa. La spesa sarà ingente, perché si tratta, oltre la riparazione degli stucchi, anche dell'indoratura di oro zecchino del Presbiterio.

Anche questo lavoro è stato autorizzato dagli amministratori del Santuario, ma non ancora dalle Belle Arti e dalla Curia di Genova.

Come vedete, «carne al fuoco» ce n'è quanta volete, cari amici.

Attendiamo che anche voi collaboriate con noi per realizzare questi lavori, che non sono un lusso, ma fanno parte di un patrimonio artistico e culturale di gran-

de importanza storica ed affettiva.

5) Il ciottolato del piazzale del Santuario, che per il Centenario del 1818 l'arciprete di Camogli, don Matteo Marchese, aveva fatto costruire a sue spese, dopo la prigionia subita a Fenestrelle da parte dei napoleonici.

Liberato dalla prigione nel 1815 subito volle sciogliere il voto fatto alla Madonna del Boschetto, che se fosse stato liberato e uscito vivo da quella orribile prigione, avrebbe fatto il piazzale del Boschetto per offrirlo alla Madonna per il 3° Centenario della sua Apparizione. Infatti ogni domenica, dopo la Messa parrocchiale, col popolo di Camogli si recava sul litorale e raccoglieva ciottoli e poi in processione saliva al Boschetto per deporli sulla piazza e far sì che durante la settimana gli operai potessero fare il lavoro di mosaico.

Il tempo, l'incuria e l'asfalto, purtroppo, hanno cancellato tutto.

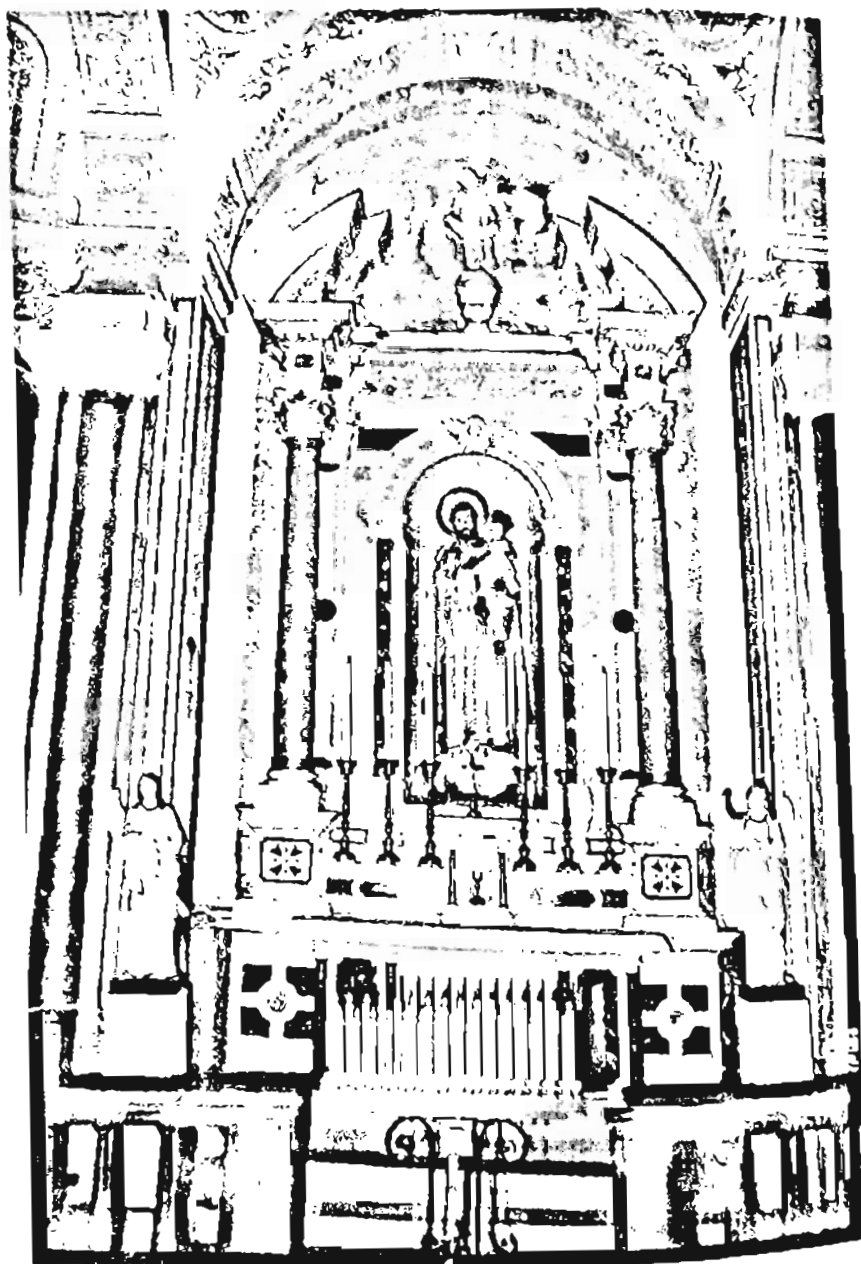
Vorremmo per il 2018 regalare alla Madonna il nuovo piazzale com'era nel 1818. Bisogna far presto, perché il 2018 sembra lontano, ma il tempo passa veloce e... chi ha tempo non aspetti tempo...!

Penso che anche il Comune sia intenzionato a questa realizzazione e ne siamo veramente felici e grati.

Certo il progetto è ambizioso, ma perché con un po' di buona volontà e qualche sacrificio, non si dovrebbe realizzare?

Da parte nostra questa buona volontà c'è. Ci sia anche da parte vostra cari camogliesi amanti della Madonna e del Vostro Santuario!

IL RETTORE



Altare S. Giuseppe.

# CRONACA DEL SANTUARIO

Agosto - Settembre - Ottobre 1997

## Agosto: «Perdono d'Assisi»

La riforma penitenziale operata dal Concilio Ecumenico Vaticano II ha chiarito meglio la dottrina cristiana circa le indulgenze e stabilito che i fedeli, poste le debite disposizioni, possono lucrare una sola indulgenza plenaria al giorno. Conseguentemente tutte le altre forme di indulgenze parziali o plenarie restano eliminate. Anche l'indulgenza plenaria «toties quoties» del «Gran Perdono d'Assisi» (2 agosto) che faceva accorrere al Santuario folla di fedeli, è stata limitata all'unica giornaliera. Da notarsi tuttavia che la disciplina penitenziale non importa abolizioni di merito per tutte le pie pratiche religiose e di fraterna carità, di personale mortificazione. Gesù che ha detto di tener conto anche di un sol bicchier d'acqua donato nel suo nome... certamente «sua bontà» segnerà in ordine alla salvezza eterna tutto quanto con retta intenzione compiamo nella nostra terrena giornata. Ragione perché anche in questo 2 agosto 1997, nel Santuario abbiamo esposto l'artistico quadro di S. Francesco d'Assisi ed invitato i fedeli ad accostarsi ai SS. Sacramenti, ripetere le visite e le

prescritte preghiere con la certezza di far giungere con la possente intercessione di S. Francesco ricche messe di suffragio liberatore alle anime sante del Purgatorio.

Ed i devoti hanno risposto, abbastanza numerosi al nostro invito.

## 15 Agosto: «L'Assunta»

Questa festosa ricorrenza che esprime la massima glorificazione e trionfo di Maria, madre di Dio per la sua gloriosa Assunzione Anima e Corpo in Cielo, ebbe nel nostro Santuario solenne Celebrazione con l'intervento di numerosi fedeli alle SS. Messe e soprattutto alla Messa solenne delle ore 11.

## 7 Settembre: Solennità del Patrocinio di N.S. del Boschetto

È l'annuale ricorrenza che richiama a ciò che fu costante sentimento del popolo, sanzionato dalla Bolla Pontificia di Pio XII quando proclamò N.S. del Boschetto Patrona Principale della Città di Camogli.



Al Santuario, che sorge sulla terra ove più volte poggiarono i Piedi della Vergine SS. nella sua apparizione ad Angela Schiaffino (1518), si è festeggiata con la massima solennità, come n'è solennizzata col massimo splendore nella Chiesa Basilica della nostra Parrocchia.

Alle ore 9 ha cantato Messa il Parroco di Ruta, Don Luciano Denevi, Vicario Foraneo, il quale ha tenuto pure il Panegirico della Madonna.

#### **14 Settembre: «L'Addolorata»**

Quest'anno si è anticipata di un giorno. La festa è stata preceduta dal Settenario, predicato dal Rettore. Un discreto gruppo di fedeli ha partecipato ogni sera alla novena e certamente hanno ottenuto vantaggi spirituali. «Chi mi onora, avrà la vita eterna» dice un versetto del Salmo.

Domenica 14: la Festa.

Nel complesso è riuscita bene e dignitosa con molta partecipazione di popolo. Alle ore 11 la Messa solenne è stata officiata da Don Ugo che ha tenuto anche il Panegirico molto seguito ed apprezzato.

Alle ore 17,30 i Vesperi seguiti dalla Messa Vespertina celebrata da Don Andrea, il quale ha così chiuso il Settenario.

Alle ore 20 la Processione con

l'Arca della Madonna seguita devotamente da tanta gente in preghiera. «Rettore, quanto ci ha fatto pregare» mi ha detto un giovane.

Al rientro della processione Benedizione Eucaristica.

Infine un gioioso concerto della Banda «Città di Camogli» ha chiuso la serata.

Grazie agli organizzatori, che con tanto sacrificio e fatica hanno curato l'annuale festività, così ben riuscita e gradita.

#### **Domenica 28 Settembre: «Festa della Madonna della Consolazione»**

Purtroppo questa domenica in cui si celebra la festa della Madonna della Consolazione, è una Domenica come tutte le altre.

Infatti essendosi sciolta da molto tempo la confraternita che portava questo nome, è venuto meno anche la devozione a questo titolo così bello e significativo della Madonna.

Certamente la Madonna è stata ed è veramente la consolazione degli afflitti.

Nelle nostre affezioni spirituali, morali e fisiche quante volte ognuno di noi è ricorso a Maria perché ci desse sollievo e forza, quindi che ci consolasse!

Comunque la festa si è celebrata ugualmente cercando di dare



solennità e decoro alle sacre funzioni.

Alle ore 11 Messa cantata e nel pomeriggio i Vespri della Madonna.

Con questa festa si è chiuso il mese di settembre, che per il Santuario è stato un po' un secondo mese Mariano, tante sono state le feste della Vergine celebrate.

#### **4 Ottobre: S. Francesco d'Assisi**

La festa di S. Francesco è riuscita veramente bene e nella sua semplicità, solenne. Alle ore 17 il

Rettore ha cantato Messa e al Vangelo ha parlato di S. Francesco, umile, amante del Signore e della natura.

S. Francesco, ha detto il Rettore, lo possiamo guardare da tanti punti di vista.

Ma la caratteristica principale è stata quella della semplicità e della gioia.

• Novena dei Morti: Ogni sera un buon gruppo di fedeli ha partecipato alla S. Messa e alla predicazione tenuta dal Rettore, il quale ha trattato «Le opere di Misericordia» sulle quali saremo giudicati.

## **Particolari Funzioni al Santuario**

**10 Agosto:** 25° di matrimonio dei coniugi Pier Angelo Bertolin e Lorenza Mazzoli, in un clima di festa e di gioia circondati da tanti amici e conoscenti hanno ricordato solennemente i loro 25 anni di vita in comune.

- "Scoperta" di protezione per i novelli sposi Roberto Olivari e Gemma De Marchi.

Hanno sposato a S. Rocco, poi sono scesi al Santuario per invocare protezione e aiuto sul loro matrimonio alla Madonna del Boschetto.

**23 Agosto:** Funerale di Alberto Passalacqua, di anni 75, deceduto dopo lunghe e dolorose sofferenze, amorevolmente assistito e confortato dai suoi cari.

**4 Settembre:** Pellegrinaggio di folto gruppo di fedeli della Parrocchia di San Fiorano martire in Sanfiorano (Lodi).

Ha celebrato il Parroco Sac. Angelo Vida.

**7 Settembre:** Nel giorno in cui la nostra città è in festa per il



Patrocinio della Madonna del Boschetto, i coniugi Lucio Piaggio e Santina Carniglia, attornati da parenti e amici, hanno ricordato solennemente il loro 50° di matrimonio. È stata una Messa molto partecipata e gioiosa. Ai coniugi Piaggio gli auguri più belli e tante felicitazioni.

**7 Ottobre:** Un gruppo di sacerdoti ordinati nel 1952 hanno concelebrato con i Vescovi Mons. Giacomo Barabino, vescovo di Ventimiglia; Mons. Franco Sibilla, vescovo di Asti, il Rettore e altri otto Sacerdoti all'altare della Madonna per ricordare il loro 45° anniversario di Sacerdozio.

Agli Eccellentissimi Vescovi e compagni di ordinazione gli auguri più sinceri ed affettuosi. Ad multos annos!

**9 Ottobre:** Pellegrinaggio da Bosio, prov. di Alessandria, di cui un gruppo di 35 persone. Celebra per loro, in una atmosfera di festa e di gioia, il Rettore, che ha parole di conforto e di elogio per questi

fedeli così ricchi di fede e di amore a Dio e fra di loro.

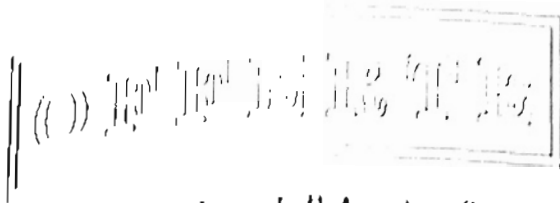
### Una bella notizia

L'amico Fulvio Ferruccio, da sempre affezionato Chierichetto - Lettore - Amministratore per gli affari Economici del Santuario, si è brillantemente laureato a pieni voti in Legge. Ciò è avvenuto il 22 ottobre 1997. Quindi ora è «Dottore» e poi dopo l'esame di Stato Avvocato a pieno titolo.

Che dire? È un ragazzo d'oro che non farebbe male ad una mosca. Nel Santuario è ben voluto e amato da tutti, anche dai bambini, sì, perché proprio di essi si è lungamente occupato col Catechismo, con i Chierichetti. Ha servito all'Altare fin da piccolissimo, quando ogni domenica col nonno Nicola veniva sempre a Messa delle ore 9.

E ancora oggi, se c'è bisogno non lesina il suo aiuto e il suo servizio. Grazie, dottore! E auguri per la tua carriera. La Madonna ti sia sempre vicina.





Consegnate nei mesi di Agosto - Settembre - Ottobre 1997.

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo: "Pro Santuario" ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauri Santuario.

## PRO SANTUARIO

**L. 1.000.000:** In suffragio di O.G.

**L. 200.000:** Lucio e Santina Piaggio, in occasione delle nozze d'oro - In memoria di Eugenio Schiappacasse, la moglie.

**L. 100.000:** Dapelo Giuseppe - N.N. per grazia ricevuta - Doria Gianantonio - Maria Scarso Perfumo - In memoria di una cara persona (E.B.I.) - Cavassa Paolo - Stefano e Federica - In memoria di Giovanni - Baldini nel 10° anniversario della morte, i familiari - I coniugi Anelli Sandro e Bice, nel loro 45° di matrimonio - G.F., 35° anniversario di matrimonio - In memoria di Carla Molfino, i cugini Renzo e Rosanna.

**L. 50.000:** E.B. (51° anniversario di matrimonio) - A.R. - Zanieri Clara - Emanuela - In memoria di Arcangelo, Giulia e Prospero Schiappacasse - Cavassa Caterina - Checchi Antonio, in memoria dei genitori - Coniugi Gandolfi Emilio ed Egle nel 32° di matrimonio - Repetto Mario - N.N.

**L. 30.000:** Sabatini Nunci.

**L. 25.000:** Parodi Maria - Parodi Maria - Parodi Maria - G.F.C.

**L. 10.000:** Rosa Mattavelli, in suffragio dei genitori.

Dott.ssa Maria Cristina Crovari: una crocetta d'oro e una tovaglia per l'altare di Don Bosco.

## PRO BOLLETTINO

Parizzi Vittorina - Oneto Rita Majorana - Francesca Pandolfo - Perasso Agostina - Rina Razeto, ved. Marini - Dapelo Giuseppe - Famiglia Crovetto - Zanieri Clara - Maggiolo Ludovica - Benedetta Schiaffino - Mortola Pasquale - Cavassa Paolo - Anna Maria Lagno - Maretti Mario - Massa Lisa - Olivari Gino - Galesi Rosa Cavagnaro - G.F.C. - Famiglia Schiaffino (Ge) - Rey Ernesto - Mirella Rabaioli Massa - Mariani Teresa - Gino Grignani - Tasso Chiara Capaci - Rosa Vallardi - Bianca Dapelo - Lina Schiezzari - Maggiolo Maria - Arte Liliana - Famiglia Gualco - Lovarello Fortunata - Verdina Maria - Fontana Rosa.

## Bambini

sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Balocco Giulia (5.000)  
 Carlotta (30.000)  
 Michele e Nicolò (50.000)  
 Giacomo Brighi (25.000)  
 Benedetta  
 Alessandra e Valentina (25.000)  
 Marta e Mattia Checchi (30.000)  
 Roberto e Benedetta (50.000)  
 Gartelli Martina (20.000)  
 Fabrizio, Serena, Riccardo (15.000)

## Naviganti

sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Savarese Giovanni (50.000)



## SORRISI D'ANGELO

Carraro Deborah, nata a Genova, il 2 agosto 1997

Profumo Filippo, nato a Ge-Sampierdarena, il 20 ottobre 1997

Rancich Mirko, nato a Genova, il 12 novembre 1997

## FIORI D'ARANCIO

Ferrando Andrea e McDonald Sharon, il 3 agosto 1997, a Camogli  
Reffi Corrado e Restino Nadia, il 6 settembre 1997, a Ruta

Groppi Davide e Zorzin Valentina, il 21 settembre 1997, a Ruta

Lucido Andrea e Pincione Alessandra, il 21 settembre 1997, a S. Rocco

Schenone Davide e Capurro Roberta, il 27 settembre 1997, a Ruta

Boero Stefano e Tubino Valeria, il 25 ottobre 1997, a Ruta

Arata Riccardo e Bruschi Renata, l'11 novembre 1997, a Camogli

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### NEL COMUNE

Frizione Giuseppina, deceduta il 20 agosto 1997, era nata l'8 ottobre 1903

Stubi Verena, deceduta il 13 settembre 1997, era nata il 23 giugno 1941

Canessa Silvia, deceduta il 15 settembre 1997, era nata il 27 luglio 1906

Molfino Carla, deceduta il 26 settembre 1997, era nata il 24 marzo 1927

Schiaffino Luigia, deceduta il 27 ottobre 1997, era nata il 27 febbraio 1910

Suvini Rosetta, deceduta il 29 ottobre 1997, era nata il 14 maggio 1904

### FUORI COMUNE

Lavarello Anna, deceduta il 28 maggio 1997, era nata nel 1917

Barbagelata Nicola, deceduto il 22 maggio 1997, era nato nel 1912

Gazzale Giuseppe, deceduto il 31 maggio 1997, era nato nel 1913

Amato Vincenzo, deceduto il 10 giugno 1997, era nato nel 1927

Magnasco Maria, deceduta il 23 giugno 1997, era nata nel 1905

Pauli Enrico, deceduto il 4 luglio 1997, era nato nel 1911

Perfumo Giacomina, deceduta il 9 luglio 1997, era nata nel 1914

Ghezzi Anselmo, deceduto il 9 luglio 1997, era nato nel 1914



Vago Paolo, deceduto l'11 luglio 1997, era nato nel 1928

Cordiglia Fortunato, deceduto il 16 luglio 1997, era nato nel 1911

Fanetto Vittorio, deceduto il 25 luglio 1997, era nato nel 1913

Marini M. Emilia, deceduta il 31 luglio 1997, era nata nel 1918

Poggi Dionisia, deceduta il 31 luglio 1997, era nata nel 1911

Passalacqua Assunta, deceduta il 31 luglio 1997, era nata nel 1924

Mortola Andrea, deceduto il 5 agosto 1997, era nato nel 1917

Ungania Angelo, deceduto il 18 agosto 1997, era nato nel 1905

Noseda Giacomina, deceduta il 21 agosto 1997, era nata nel 1904

Passalacqua Alberto, deceduto il 22 agosto 1997, era nato nel 1922

De Gregori Luigi, deceduto il 26 agosto 1997, era nato nel 1914

Trucco Iolanda, deceduta l'8 ottobre 1997, era nata nel 1929

Benvenuto Bartolomeo, deceduto il 2 novembre 1997, era nato nel 1966

Campodonico Francesco, deceduto l'8 novembre 1997, era nato nel 1918



Affresco del prof. Isola sulla volta della navata centrale del Santuario di N.S. del Boschetto.

# Rassegna cittadina

## SABATO MARINARO

Su iniziativa della Società Capitani & Macchinisti Navali, il 4 ottobre scorso, nell'Auditorium del Santuario del Boschetto il dott. Giuseppe Ravera, presidente di Fedarlinea - IRI - Finmare, ha tenuto una conversazione sul tema «Camogli: la città dei mille bianchi velieri - un quadro di palazzo Barberini a Roma», con riferimento ad un'opera del compianto pittore Francesco Dal Pozzo, che lungamente visse ed operò a Camogli. L'incontro, preceduto da una visita alla collezione degli ex-voto marinari del nostro Santuario, è stato occasione anche per un confronto tra la marineria del passato e quella del futuro.

## CAMOGLI A ROMOLO PERGOLA

Inaugurata il 24 ottobre scorso con una conferenza tenuta nel Ridotto del «Teatro Sociale» dal prof. Gianfranco Bruno, Direttore dell'Accademia Ligustica di BB.AA., la mostra antologica allestita nella Sala del Consiglio del Palazzo Municipale ha ri-

chiamato - fino alla data di chiusura, il 2 novembre - un grandissimo numero di visitatori. Organizzata dagli Assessorati alla Cultura ed al Turismo del Comune di Camogli, l'importante rassegna d'arte era promossa dallo stesso gruppo di appassionati che un anno fa realizzò la mostra «Camogli in cornice». Con il contributo fattivo della Fondazione Cassa di Risparmio



Romolo PERGOLA: «Bambini che pescano» (particolare), olio su tela, cm. 63 x 77, Genova, collezione privata (fotografia di Guido Risicato).

di Genova e Imperia è stato possibile pubblicare, a complemento della mostra, un catalogo illustrato che offre un saggio della produzione del pittore romano Romolo Pergola, vissuto a Camogli dal 1919 al 1960, nonché testi di R. Antonucci, M.R. Costa, G.B.R. Figari, F. Lamera e G. Riccobaldi.

## TURISMO IN CRESCITA

I dati dei rilevamenti del movimento turistico nella nostra città sono in decisa crescita e comunque di segno positivo. Nei primi otto mesi dell'anno, secondo i dati resi noti dalla A.P.T., le presenze sono passate da 34.719 a 38.530, con incremento tanto del turismo italiano, quanto di quello straniero. In decisa crescita anche gli arrivi, passati da 13.715 a 15.072, con un solo rilievo che dovrebbe far riflettere: la durata media di una vacanza a Camogli è di due giorni e mezzo, decisamente troppo pochi per poter conoscere ed apprezzare davvero la nostra città ed i suoi dintorni!

## BIBLIOTECA CIVICA

Dopo oltre un anno di chiusura al pubblico per lavori vari, dopo alcuni anni di funzionamento a regime ridotto per la materiale assenza della figura del bibliotecario, finalmente espletato il relativo concorso e vista la nomina di una bibliotecaria nel settembre scorso, è stata annunciata una riapertura dell'importante istituzione culturale cittadina per la seconda settimana del mese di dicembre, secondo un orario ridotto e con la possibilità per gli utenti di usufruire soltanto di servizi parziali. Non è chiaro ancora peraltro se tutti i lavori che hanno causato la chiusura dei locali saranno conclusi in tempi brevi, mentre resta per alcuni assai discutibile l'idea di trasformare la stessa biblioteca in un centro polifunzionale, capace di ospitare iniziative o manifestazioni culturali di varia natura, così come l'iniziativa della civica amministrazione di «sclassificare» da VII a VI qualifica funzionale la figura del bibliotecario. E ciò atteso anche il carattere oggettivamente definibile di «biblioteca di conservazione» che devesi attribuire alla biblioteca camogliese.



## L'Isola ed i lavori sul sagrato della chiesa di S.M. Assunta

*Relazione del Gruppo Archeologico di Camogli  
(già Centro Studi Storia Camogliese).*

Per volere del Rev. Arciprete e della Fabbriceria, nel periodo primavera-estate del 1997, si è cominciato a rinnovare il sagrato della Chiesa Parrocchiale di Camogli, rimuovendo l'originale ottocentesco. Direttore artistico dell'intervento il M<sup>o</sup> Armando PORTA, assistente il laureando in architettura Guido RISICATO, ditta

appaltatrice l'impresa ARATA G.F. di Camogli.

I miei collaboratori del Gruppo Archeologico, con la benevola partecipazione delle maestranze della ditta ARATA, hanno preso parte ai lavori di reperimento di materiale frammisto alla terra (frammenti ceramici ed ossa umane provenienti dal riporto del



**CAMOGGI, settembre 1997: il sagrato della chiesa di S.M. Assunta. Panoramica dei substrati, con, a sinistra, i grossi banchi di roccia emersi tra i resti terrosi sotto l'acciottolato dello scorso secolo (fotografia di Enrico Ferraresi - Camogli).**



piano superiore del Castello), là dove già anni addietro erano stati individuati e scavati degli antichissimi ossari e terreno vario.

Tolte le pietre del vecchio sagrato, la ditta ARATA ha dovuto scendere di quota per circa cm. 40, al fine di mettere le grigliate in ferro, il cemento, le guaine catramate per fare il nuovo pavimento, con le stesse pietre e disegni, uguale al manufatto ottocentesco.

È stato evidenziato un pianoro in terra (parte - come detto - di riporto) e grosse porzioni di roccia viva, come si vede nella fotografia a sinistra.

Si è potuto vedere il perimetro del vecchio oratorio, distrutto nel '600 per fare posto alla nuova chiesa, in sostituzione di quella del 1150, piccola di sito e non più frequentata per l'aumento della popolazione camogliese.

Abbiamo esaminato il materiale del pianoro, in gran parte proveniente dalla zona, sovrastante della Torre (detta della Dragonara), risalente al 1200. Come detto, sono emerse tante ossa, piccole perché frantumate dal tempo, e pezzetti di ceramica, la cui datazione è compresa nel periodo che va dal XIV al XVIII secolo. È venuto alla luce anche un frammento in marmo della sepoltura SENNO, porzione che verrà murata nella zona interessata dai lavori del nuovo sagrato. Sulla base dei documenti in nostro possesso, riportiamo il testo dell'iscrizione esistente sull'architrave della citata sepoltura, già esistente nella chiesa parrocchiale, sotto il pavimento ottocentesco: «1636 - settembre - sepolcro famiglia SENNO - fine». Ricordiamo che altre sepolture esi-

stano ancora nel tempio, sia familiari, che dei confratelli delle varie Confraternite, che dei bambini.

Con l'occasione possiamo ricordare quanto nel passato i SENNO hanno lasciato in proprio ricordo ai camogliesi:

a) 1612 - Giovanni SENNO fece costruire a sue spese il primo organo nella nuova chiesa;

b) 1809 - Antonio SENNO era «Maire» (ossia Podestà o Sindaco: si era nel periodo napoleonico...) di Camogli;

c) 1835 - Prospero G. SENNO lasciò all'Ospitale San Prospero di Camogli i redditi dei «carati» che aveva su vari bastimenti, gratificò i suoi congiunti e beneficò la chiesa stessa.

Nella nostra ricerca non abbiamo trovato traccia - per l'accesso nel '600 alla chiesa di S. Maria - di pavimentazione a ciottoli, ma solo terra battuta.

Ricordiamo che già nel XV secolo l'Isola aveva piccole costruzioni a due piani, che vennero rialzate nel Sette-Ottocento.

Passerà del tempo, ma eventuali scavi per lastricare il piano attorno alla Torre della Dragonara potranno svelare altre cose: ce l'auguriamo tutti.

Grazie a tutti quelli che hanno lavorato con noi, e scusatemi se mi firmo. Questo lo faccio perché diversi lettori mi hanno rimproverato per non averlo fatto nei due precedenti interventi sull'archeologia portuale apparsi sulle pagine, sempre ospitali, di questa rivista (n. 2/1996 e n. 3/1997).

## «Lettera di critica positiva»

*Così è stata definita dal notiziario interno dell'Accademia Archeologica Italiana la nota che qui di seguito integralmente pubblichiamo, che riporta la breve allocuzione rivolta al pittore camogliese Giuseppe Bozzo dal concittadino nostro collaboratore avv. G. B. Roberto FIGARI sabato 6 settembre 1997 in occasione dell'apertura ufficiale, nella Sala del Consiglio del Palazzo Comunale di*

*Recco, della mostra «Visioni del Golfo Paradiso».*

Caro Bozzo,

il Tuo Maestro, Antonio Giuseppe Santagata, lo diceva: «Bozzo è bravo, io l'ho sempre saputo!». - Io, poi, l'ho anche scritto: sono passati quindici anni giusti giusti dalla presentazione di quella monografia sulla Tua pittura, che porta in copertina il mio nome ed è



Giuseppe BOZZO: «Luci sul mare a San Fruttuoso», olio su tela (cm. 80 x 100).

arricchita al suo ritorno da un'estesa introduzione di Vitaliano Rocchiero. Non posso fare a meno, oggi, di ricordare quel giorno – eravamo proprio qui a Recco –, come non posso esimermi dal fare memoria del mio Maestro, Emanuele Gennaro, anch'egli allora presente! Santagata, Gennaro... non sono più, ma sarebbero stati lieti quanto me di celebrare, nell'inaugurazione di questa mostra, una nuova importante tappa della Tua vita d'artista! La forza e la sensibilità della Tua arte son certamente maturate negli anni ed ancor più esse sono cresciute rispetto all'epoca delle Tue prime esperienze espositive. Vorrai perdonarmi un pedante puntiglio cronachistico – strascico innegabile di una mia irrisolta vocazione storica –, ma ci tengo a sottolineare anche questa ricorrenza: un trentennale... Nel 1967, infatti, hai presentato ufficialmente al pubblico per la prima volta le Tue opere, esponendole, in occasione di alcune manifestazioni artistiche, a Genova, a Santa Margherita Ligure, a Milano. Questa mostra è davvero una tappa importante: in trent'anni Ti sei misurato – con grandi, innegabili successi – in generi diversi da quello della «natura morta», che tanto Ti ha impegnato, trasfondendo nel paesaggio (e qualche volta nel ritratto) la Tua energia e la Tua attitudine contemplativa. Già in passato ho avuto modo di soffer-

marmi sulla Tua capacità d'interpretare l'aura di religiosità sottesa, a talune ore del giorno, in un luogo che per Te è stato ed è tuttora fonte di singolare ispirazione: il borgo di San Fruttuoso... Rodin diceva che la sua religione era il sentimento di tutto ciò che nel mondo è inesplicato e, senza dubbio, inesplicabile; l'intuizione di tutto ciò che nella natura non cade sotto i nostri sensi; l'aspirazione della nostra coscienza verso l'infinito, tale da far palpitare la nostra mente come se avesse le ali. Mi pare oggi che in questa mostra quel palpito possiamo veramente sentirlo e spaziare, non solo nella piccola baia di Capodimonte, ma su tutto quanto il nostro splendido Golfo Paradiso!

La Tua pittura, che si conferma ancora una volta pittura di tradizione, si rinnova in verità nel continuo confronto della Tua intelligenza d'artista con la natura... Ricordo che anni fa, in un'intervista, hai confessato di dipingere «in umiltà» e di essere sempre insoddisfatto del Tuo lavoro; consentimi ora un paradosso: mi auguro (e Ti auguro) che questo Tuo atteggiamento e questo Tuo sentimento abbiano a mantenersi saldi ed ininterrotti, poiché è dalla Tua ricerca che trai – a nostro comune vantaggio – immagini profonde ed emozioni segrete! Grazie, Bozzo!

**G. B. ROBERTO FIGARI**

# Rondello per Camogli

La realtà è un cerchio, un immenso, eterno cerchio... L'intuizione - tra gli altri - di Nietzsche, che passeggiava le pendici dell'Esoli più di un secolo fa e costeggiava, dall'alto, il Monte, è una di quelle pensate che fanno riflettere. La felicità, del pari, è l'attesa di un ritorno, del ritorno di una situazione, di uno stato d'animo, di una persona che ci è piaciuta, che abbiamo amato, di qualcosa, insomma, che vorremmo reiterare in noi e avere accanto a noi, con noi, se

non sempre almeno ad intervalli regolari, armonici, scanditi nella loro circolarità quale che sia.

Queste, e altre inespresse cogitazioni mi mulinavano subconscie quando, un po' di tempo fa, mi imbattei in un volumetto abbandonato sulla mia scrivania di preside, dove la tirannia dei tempi, l'insipienza dei politici e la dilagata incultura ammucciano carte e circolari che stanno al sapere e alla nostra tradizione esattamente come l'involto graveolente



Tea Berlingieri: «Paesaggio da Punta Chiappa», olio su tela, (cm. 50 x 70), 1970.



del pescivendolo sta alla *Critica della Ragion Pura*. Si trattava di un'operina intitolata *Rondelli*, di Pietro Paolo Dallari. Sulle prime non vi feci caso, poi, sfogliandola, mi resi conto che era un piccolo canzoniere, tutto nella forma poetica del *rondello*: schema di 4 + 4 + 5 endecasillabi, la cui formula-base è ABba / abAB / abbaA, dove le maiuscole indicano la ripetizione dei versi e le minuscole il semplice ritorno delle rime. Dunque una struttura che ritorna su se stessa, conformemente alla sua origine popolare, diffusa nella Francia del Nord a partire dal secolo XI, con sicuro, irresistibile sviluppo letterario tramite la colta sensibilità di Carlo d'Orléans (1394-1465) e, più tardi, di Théodore de Banville (1823-1891), che il rondello sottrasse al lungo oblio. E l'Italia? Quasi non conobbe quella forma che, originatasi dalla danza in tondo di semplici fanciulle, recepito dalla poesia colta, rimase cosa non nostra, inespressa potenzialità nella terra dove il sì suona.

I rondelli del Dallari, delicati e «classici», tanto diversi dalla poesia contemporanea – o da quella che ci spacciano per tale – mi hanno fatto una strana impressione, guardati sul contoluce esistenziale di una sorta di esule dalla Liguria, io che, in Liguria, ero uso tornare alla scadenza fissa d'ogni estate. Quei canti poetici di origine

medievale mi sono parsi una sorta di richiamo al passato, al mio vissuto che, per il momento, conosce una frattura, una pausa di ripensamento pur nel rammemorare di volti, luoghi e vicende...

Perché, allora, non far conoscere anche ai nostri lettori il rondello? Perché non presentargliene uno (a scopo didattico) che parli di Camogli? Con l'eco sempre viva d'un certo secentismo connaturato (il Mortola!?), ecco quanto propongo, con tutti i limiti di un non-poeta che, tessendo l'encomio dei luoghi cari, spera di meritare il perdono di quanti gli dedicano un briciolo di attenzione.

*Limpide nubi contro il ciel sereno  
trascorrono leggere all'orizzonte.  
Gigante macchia di verzura il Monte  
sul lato manco circostrive il seno*

*che fa del sito un paradiso ameno  
d'ozi beato e di piaceri fonte.*

*Limpide nubi contro il ciel sereno  
trascorrono leggere all'orizzonte.*

*L'occhio le abbraccia e tutta in un  
baleno  
ride Camogli di bellezze pronte:  
s'apre al bacio del Mare, a quel del  
Monte,  
guarda vaghe sfumare nel suo bel  
seno  
limpide nubi contro il ciel sereno.*

CARLO ARRIGO PEDRETI

# LA MOGLIE DEL NAVIGANTE

Il Signore era intento a creare un esemplare di moglie del navigante. Erano sei giorni che faceva straordinari attorno a quest'opera quando un angelo gli si avvicinò e gli disse: «Signore mi sembri in difficoltà con questo lavoro. Cosa c'è che non va?».

Il Signore rispose: «Hai visto l'ordinazione? Non si tratta di fare una moglie qualsiasi. È stata richiesta una moglie di navigante: qualcosa di veramente eccezionale. Essa deve essere del tutto indipendente, saper fare da madre e da padre nello stesso tempo, destreggiarsi in ogni emergenza senza l'aiuto di un manuale, affrontare senza scomporsi una gravidanza come un'influenza; deve avere sei paia di braccia».

«Sei paia di braccia? Impossibile» disse l'angelo scuotendo il capo. «Non preoccuparti – continuò il Signore – farò altre mogli di marittimi che le saranno di aiuto e di incoraggiamento; le darò un cuore grande senza uguali, capace di inorgogliersi dei successi del marito, di dire «comprendo» anche quando non riesce a farlo e «ti voglio bene» anche nelle situazioni più disarmani; un cuore forte, per

reggere al dolore del distacco e della separazione e per resistere alla stanchezza e al superlavoro».

L'angelo girò attorno all'esemplare di moglie del marittimo la guardò da vicino e disse: «È bella ma è troppo fragile».

«Può sembrare fragile – replicò il Signore – ma in realtà è forte come un leone e ha una resistenza incredibile».

L'angelo si chinò sulla donna e notò qualcosa sulle sue guance: «Qualcosa non va in questo modello; sul volto c'è una incrinatura».

Il Signore si mostrò risentito per la poca fiducia da parte dell'angelo: «Ciò che tu vedi non è un'incrinatura, sono lacrime».

«Lacrime? E per quale motivo?» chiese l'angelo.

«Sono lacrime – rispose il Signore – di gioia, tristezza, dolore, delusione, solitudine, orgoglio e dedizione ai valori in cui lei e il marito credono».

«Sei un genio Signore!» esclamò l'angelo.

Il Signore lo guardò imbarazzato e soggiunse: «Ma non le ho messe io quelle lacrime».

(da: «Anchor Magazine»; «Stella Maris»; «Uomini e Navi»).

## Ritorno di Padre Fabbretti

«Benedicimi con uno spruzzo del tuo mare *camuggin*, che ho sempre amato tanto». Così scriveva nelle sue lettere padre Nazareno Fabbretti, il celebre giornalista e scrittore scomparso lo scorso ottobre.

Amava Camogli anche perché vi era stato ordinato sacerdote: un particolare che molti ignorano. C'era la guerra, tutto intorno era rovina e distruzione, e fra Nazareno divenne padre Nazareno il 19 giugno 1943 in quella chiesa sul mare «come nave - disposta a essere

varata», isola felice tra le macerie dei paesi vicini.

Ma non voleva che lo chiamassero «padre». Come san Francesco. Era soprattutto un sacerdote e un francescano, e su questo non scese mai a compromessi, neppure nel vortice dei suoi impegni «mondani» di scrittore, giornalista, oratore, animatore di incontri culturali, amico di artisti, di industriali, di attori del cinema. Di tutti inquietò le coscienze, costringendo i ricchi a pensare ai poveri, gli increduli a pensare a Dio.

Era nato sulle colline pistoiesi, a Iano, il primo gennaio del 1920. Conobbe la fame e la divisione dei genitori e sentì fin da bambino il desiderio di darsi a Dio, l'amore che non tradisce. A dodici anni entrò nel convento francescano di Recco, e lì scoprì anche la sua vocazione di scrittore. Pubblicò il primo articolo a quattordici anni, su *La Squilla*. A questa sua prima rivista fu sempre fedele (ha continuato a collaborarvi fino alla morte) e le riservò splendide pagine, poi pubblicate nell'antologia *Il sogno e il mare*. A Genova rimase vari anni, animando nuove pubblicazioni e circoli culturali, come la



Sala Frate Sole che fu al centro di un famoso malinteso col cardinal Siri. In seguito a quell'episodio fra Nazareno si trasferì stabilmente a Voghera. Di malinteso si trattò, e non altro; infatti Siri e Fabbretti si chiesero perdono l'uno con l'altro e tornarono grandi amici. Alla morte del cardinal Siri intervistammo per telefono padre Fabbretti. Era commosso. «L'ho molto amato» dichiarò. Ed era sincero, parola di chi lo conosce bene.

Fu tra i primi a capire l'enorme importanza della stampa e della televisione per la diffusione della Parola. Collaborò a quasi tutti i principali giornali e riviste della stampa «laica», e fu inviato speciale al Concilio per la «Gazzetta del Popolo». Impossibile ricordare tutti i suoi libri: *Nessuno, Francesco e gli amici, Caro uomo...* Neppure lui sapeva quanti.

Fu un personaggio controverso. Vinse e perse molte battaglie, anticipò spesso i rinnovamenti

postconciliari, e molte sue idee «rivoluzionarie» sono oggi pane quotidiano nella Chiesa. Ma gli amici preferiscono ricordare la sua umanità, la sua insospettabile dolcezza, il bene che fece a tanti senza farlo mai sapere. Ascoltava tutti (non l'abbiamo mai sentito dire «non ho tempo»), sapeva trovare per tutti una parola gentile e scherzosa, con quel suo simpatico accento toscano che non perse mai. Fu un maestro per molti, senza mai atteggiarsi a tale. Perfino padre Pio gli mandava certi penitenti «difficili» perché li seguisse spiritualmente.

Da tempo soffriva di cuore e di altri disturbi. Ha accettato la sua lunga agonia con grande semplicità e dignità, felice dell'affetto degli amici che gli sono stati intorno fino all'ultimo. Ricoverato in ospedale nello scorso agosto, è morto a Salice Terme (Pavia) 25 ottobre all'alba.

ELENA CRISTINA BOLLA



# QUELLE MANI D'ORO

«Una volta venne alla nostra Casa del Moribondo di Calcutta un ateo. Pochissimi minuti prima che arrivasse lui, diverse persone avevano portato dentro un uomo raccolto per le strade. (Probabilmente lo avevano raccolto in una fogna o in un immondezzaio, poiché era coperto di vermi). Vi era lì una Sorella che si prendeva cura di lui, senza avvedersi che qualcuno stava osservando il suo modo di toccare l'infermo, di guardarlo, di sorridergli. Per caso, anch'io mi trovavo lì in quel momento. L'ateo stava lì in piedi e osservava la Sorella. Quindi venne verso di me per dirmi: "Sono venuto qui senza Dio. Ho potuto osservare l'amore di Dio in azione. L'ho visto attraverso le mani di quella Sorella, attraverso il suo volto, attraverso la sua tenerezza, attraverso il suo amore per quel povero infermo. Sì, Madre, ora



io credo". Da parte mia, posso assicurare che non lo conoscevo. Tanto meno sapevo che fosse un ateo, stando a quel che mi disse».

MADRE TERESA DI CALCUTTA



# INTEGROLOGI



**MARIA ARIENTI**  
ved. Fochesato  
di anni 84

Nata a Camogli l'8 maggio 1912 da famiglia molto religiosa e quindi allevata nel timor di Dio, condusse fino alla fine una vita di fede molto profonda. Devotissima della Madonna, che amava figlialmente, frequentava spesso il Santuario, non mancando mai al mese Mariano e alle principali festività. Donna di preghiera, recitava ogni giorno il S. Rosario e si accostava all'Eucarestia, traendone conforto e forza soprattutto nelle vicissitudini della vita, che non le mancarono.

Dalla sua abitazione e dal letto della sua sofferenza, volgeva spesso la sua mente e il suo cuore al Santuario amato e la cara Madonna del Boschetto invocò fino all'ultimo anelito della sua agonia. Certamente la Madonna ne raccolse lo spirito eletto per condurlo all'eterna ricompensa.

La sua memoria è in benedizione.



## 12° Anniversario

### EUGENIO SCHIAPPACASSE

Sono passati dodici anni ma il tuo ricordo è sempre vivo in in noi.

La moglie, la figlia, il genero e i nipoti.



**MARIA VIACAVAL**  
di anni 91

Era nata a Camogli il 7 febbraio 1906 ed è deceduta nella sua abitazione, amorevolmente assistita, il 16 luglio 1997.

Concedi a Lei, Signore, la pace e la gioia dei giusti mentre la sua memoria è tra noi in benedizione.



**VAGO PAOLO - VIACAVAL TERESA**

Paolo morì il 9 luglio 1997 all'ospedale di Recco dopo breve malattia, amorevolmente assistito.

Teresa invece morì il 12 giugno 1996 sempre all'ospedale di Recco, dopo lunghe e penose sofferenze. Anch'essa amorevolmente assistita.

Il loro ricordo è custodito nel cuore dei figli e della nuora, i quali li ameranno sempre, perché l'amore è nell'anima e l'anima non muore mai.



**DIOLI GERMANA**  
ved. Marazza

15 marzo 1914 - 3 novembre 1997

È deceduta all'ospedale di Recco dopo lunga malattia amorevolmente assistita dal figlio e dagli amici.

Era una donna mite, umile, religiosa.

L'amore alla famiglia, la laboriosità e la semplicità sono stati i pilastri sui quali si è basata la sua esistenza terrena impreziosita dalla fede e dalle opere buone.

Il suo ricordo resterà in benedizione.



20° anniversario



**GIUSEPPE (Pino) MORTOLA**

Sono già trascorsi 20 anni da quando il caro Pino, senza frastuoni, improvvisamente ci lasciò. Era il 4 ottobre del 1997 all'alba.

Nella tristezza di un rimpianto che non conosce il tempo, il suo esempio di onestà, di laboriosità e di attaccamento alla famiglia rimane nella moglie e nella figlia Emmy, prezioso dono di vita.

La sua fiamma le riscaldò fino ad esaurirsi ed anche oggi le precede e le rischiarava.



16° anniversario



**NICOLA ANTOLA**  
1981 - 1997

10° anniversario



**ALBINA MERCATI**  
ved. Antola  
1987 - 1997

Certi o Signore, che Tu abbia reso loro in felicità eterna quanto essi hanno dato a noi e agli altri in amore, generosità e tenerezza.

Il tempo non lenisce il ricordo dei giorni felici vissuti accanto a voi. Nell'attesa di ritrovarci in Dio vi abbracciamo con l'amore di sempre.

4° anniversario



**ALDO GARTELLI**

La moglie, i figli, le nuore, i nipotini lo ricordano con grande affetto e nostalgia. Certo manca loro tanto, ma sono consolati dalla certezza che il suo grande amore per loro non finirà mai.



1° anniversario



**EUGENIA VITULLI**  
in Beazi

Ad un anno dalla sua scomparsa, il marito, le figlie, i nipoti e i parenti tutti la ricordano sempre con affetto e la sentono ancora in mezzo a loro e nella tristezza di un rimpianto che non conosce il tempo il suo esempio rimane in loro prezioso dono di vita.

A Dio e alla Madonna elevano preghiere perché dolce sia il suo eterno riposo.



2° anniversario



**GIGI TREBIANI**

A due anni dalla sua scomparsa lo ricordano sempre con affetto i suoi congiunti e nella tristezza di un rimpianto che non conosce il tempo, il suo esempio rimane in loro prezioso dono di vita.



1° anniversario



**VIRGINIA ALLOISIO**  
in Bertolotto

Ci manchi tanto, ma ci consola la certezza che il tuo grande amore per noi non finirà mai. I tuoi cari.



1° anniversario

**CAVASSA PAOLO**

Ad un anno dalla scomparsa del caro Paolo, i familiari ne rievocano la figura con inalterato affetto e rimpianto.

Riposa in pace!